

<b>Estremi procedura</b>	<b>Tipo di violazione</b>	<b>Fase</b>	<b>Impatto Finanziario</b>
<i>Ambiente</i> 2011/0216	Mancato recepimento della Direttiva 2009/123/CE che modifica la Direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni	MM	No
<i>Appalti</i> 2011/4003	Affidamento del servizio di gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Comuni di Reggio Emilia, Parma e Piacenza	MM	Sì
<i>Appalti</i> 2011/2026	Concessioni idroelettriche	MM	No
<i>Appalti</i> 2011/2023	Discriminazione degli operatori svizzeri negli appalti pubblici in Italia	MM	No
<i>Comunicazioni</i> 2011/0205	Mancato recepimento della Direttiva 2008/6/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 febbraio 2008, che modifica la Direttiva 97/67/CE per quanto riguarda il pieno completamento del mercato interno dei servizi postali comunitari	MM	No
<i>Energia</i> 2011/0217	Mancato recepimento della Direttiva 2009/125/CE relativa all'istituzione di un quadro per l'elaborazione di specifiche per la progettazione ecocompatibile dei prodotti connessi all'energia	MM	No
<i>Energia</i> 2011/0212	Mancato recepimento della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle Direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE	MM	No
<i>Fiscalità e Dogane</i> 2011/0485	Mancata attuazione della Direttiva 2010/12/UE che modifica le Direttive 92/79/CEE, 92/80/CEE e 95/59/CE per quanto concerne la struttura e le aliquote delle accise che gravano sui tabacchi lavorati e della Direttiva 2008/118/CE	MM	No
<i>Fiscalità e Dogane</i> 2011/0479	Mancata attuazione della Direttiva 2009/162/UE del Consiglio, del 22 dicembre 2009, che modifica varie disposizioni della Direttiva 2006/112/CE relativa al sistema comune di imposta sul valore aggiunto	MM	No
<i>Fiscalità e Dogane</i> 2011/0478	Mancata attuazione della Direttiva 2009/69/CE che modifica la Direttiva 2006/112/CE relativa al sistema comune IVA in relazione all'evasione fiscale connessa all'importazione	MM	No
<i>Fiscalità e Dogane</i> 2011/0226	Mancato recepimento della Direttiva 2010/66/UE recante modifica della Direttiva 2008/9/CE che stabilisce norme per il rimborso dell'IVA ai soggetti passivi non stabiliti nello Stato membro di rimborso, ma in un altro Stato membro	MM	No
<i>Giustizia</i> 2011/0207	Mancato recepimento della Direttiva 2008/99/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, sulla tutela penale dell'ambiente	MM	No
<i>Lavoro e Affari sociali</i> 2010/2124	Non corretto recepimento della Direttiva 1999/70/CE relativa all'accordo quadro sul lavoro a tempo determinato con riferimento agli ausiliari tecnici amministrativi impiegati nella scuola pubblica	Sì	No
<i>Libera circolazione delle merci</i> 2011/0218	Mancato recepimento della Direttiva 2009/137/CE relativa agli strumenti di misura per quanto riguarda lo sfruttamento degli errori massimi tollerati di cui agli allegati specifici relativi agli strumenti da MI-001 a MI-005	MM	No
<i>Libera circolazione delle merci</i> 2011/0215	Mancato recepimento della Direttiva 2009/106/CE recante modifica della Direttiva 2001/112/CE concernente i succhi di frutta e altri prodotti analoghi destinati all'alimentazione umana	MM	No

<b>Estremi procedura</b>	<b>Tipo di violazione</b>	<b>Fase</b>	<b>Impatto Finanziario</b>
<i>Libera circolazione delle merci</i> 2010/4188	Patent-Linkage – autorizzazione all'immissione in commercio di prodotti medici	MM	No
<i>Salute</i> 2011/0489	Mancata attuazione della Direttiva 2011/8/UE della Commissione, del 28 gennaio 2011, che modifica la Direttiva 2002/72/CE per quanto riguarda le restrizioni di impiego del bisfenolo A nei biberon di plastica	MM	No
<i>Salute</i> 2011/0487	Mancata attuazione della Direttiva 2010/38/UE della Commissione, del 18 giugno 2010, che modifica la Direttiva 91/414/CEE del Consiglio con l'iscrizione della sostanza attiva fluoruro di solforile	MM	No
<i>Salute</i> 2011/0486	Mancata attuazione della Direttiva 2010/29/UE della Commissione, del 27 aprile 2010, che modifica la Direttiva 91/414/CEE del Consiglio con l'iscrizione della sostanza attiva flonicamid (IKI – 220)	MM	No
<i>Salute</i> 2011/0484	Mancata attuazione della Direttiva 2010/11/UE che modifica la Direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di includere il warfarin come principio attivo nell'allegato I della Direttiva	MM	No
<i>Salute</i> 2011/0483	Mancata attuazione della Direttiva 2010/10/UE che modifica la Direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di includere il brodifacum come principio attivo nell'allegato I della Direttiva	MM	No
<i>Salute</i> 2011/0482	Mancata attuazione della Direttiva 2010/9/UE che modifica la Direttiva 98/8/CE per estendere l'inclusione nell'allegato I del fosforo d'alluminio che rilascia fosfina al tipo di prodotto 18 definito nell'allegato V	MM	No
<i>Salute</i> 2011/0481	Mancata attuazione della Direttiva 2010/8/UE che modifica la Direttiva 98/8/CE al fine di iscrivere il farfarin sodico come principio attivo nell'allegato I della Direttiva	MM	No
<i>Salute</i> 2011/0480	Mancata attuazione della Direttiva 2010/7/UE recante modifica della Direttiva 98/8/CE al fine di includere il fosforo di magnesio che rilascia fosfina come principio attivo nell'allegato I della Direttiva	MM	No
<i>Salute</i> 2011/0228	Mancata attuazione della Direttiva 2010/81/UE che modifica la Direttiva 91/414/CEE del Consiglio per quanto riguarda l'estensione dell'utilizzo della sostanza attiva 2-Fenilfenol	MM	No
<i>Salute</i> 2011/0227	Mancata attuazione della Direttiva 2010/70/UE che modifica la Direttiva 91/414/CEE del Consiglio per quanto riguarda la data di scadenza dell'iscrizione della sostanza attiva carbendazim nell'allegato I	MM	No
<i>Salute</i> 2011/0225	Mancata attuazione della Direttiva 2010/58/UE che modifica la Direttiva 91/414/CEE del Consiglio per quanto riguarda l'estensione dell'utilizzo della sostanza attiva iprodione	MM	No
<i>Salute</i> 2011/0224	Mancata attuazione della Direttiva 2010/39/UE che modifica l'al. I della Dir. 91/414/CEE per quanto riguarda le disposizioni specifiche relative alle sostanze attive clofentezina, diflubenzurone, lenacil, ossadiazone, picloram e piriprossifen	MM	No
<i>Salute</i> 2011/0223	Mancata attuazione della Direttiva 2010/28/UE che modifica la Direttiva 91/414/CEE del Consiglio con l'iscrizione della sostanza attiva metalaxil	MM	No

<b>Estremi procedura</b>	<b>Tipo di violazione</b>	<b>Fase</b>	<b>Impatto Finanziario</b>
<i>Salute</i> 2011/0222	Mancata attuazione della Direttiva 2010/27/UE che modifica la Direttiva 91/414/CEE del Consiglio con l'iscrizione della sostanza attiva triflumizolo	MM	No
<i>Salute</i> 2011/0221	Mancata attuazione della Direttiva 2010/15/UE che modifica la Direttiva 91/414/CEE del Consiglio con l'iscrizione della sostanza attiva fluopicolide	MM	No
<i>Salute</i> 2011/0220	Mancata attuazione della Direttiva 2010/14/UE che modifica la Direttiva 91/414/CEE del Consiglio con l'iscrizione della sostanza attiva heptamaloxyloglucan	MM	No
<i>Trasporti</i> 2011/0473	Mancata attuazione della Direttiva 2006/126/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, concernente la patente di guida	MM	No
<i>Trasporti</i> 2011/0213	Mancata attuazione della Direttiva 2009/33/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2009, relativa alla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su strada	MM	No
<i>Trasporti</i> 2011/0211	Mancata attuazione della Direttiva 2009/17/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2009, recante modifica della Direttiva 2002/59/CE relativa all'istituzione di un sistema comunitario di monitoraggio del traffico navale e d'informazione	MM	No
<i>Trasporti</i> 2011/0210	Mancata attuazione della Direttiva 2009/16/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2009, relativa al controllo da parte dello Stato di approdo	MM	No
<i>Trasporti</i> 2011/0206	Mancata attuazione della Direttiva 2008/96/CE del 19 novembre 2008 sulla gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali	MM	No
<i>Tutela dei consumatori</i> 2011/0475	Mancata attuazione della Direttiva 2008/112/CE sulla tutela dei consumatori per quanto riguarda taluni aspetti dei contratti di multiproprietà, dei contratti relativi ai prodotti per le vacanze di lungo termine e dei contratti di rivendita e di scambio	MM	No

#### 1.4.2. Le procedure che hanno modificato fase nel I° trimestre 2011

Nel periodo 1° gennaio – 31 marzo 2011, le procedure di infrazione che hanno fatto registrare degli aggiornamenti, passando da una fase all'altra dell'iter previsto dal Trattato sono complessivamente 7. In particolare:

- 3 procedure sono passate dalla fase di messa in mora a quella di parere motivato, permanendo, ad avviso della Commissione, la situazione di inadempienza a carico dell'Italia;
- 1 caso è pervenuto dalla fase della messa in mora a quella della messa in mora complementare, a maggiore precisazione dell'estensione dell'oggetto della controversia;
- 3 casi, già oggetto di ricorso di fronte alla Corte di Giustizia, hanno formato oggetto di sentenza da parte di quest'ultima, che ha ritenuto l'Italia inadempiente ai suoi obblighi comunitari.

Per quanto riguarda l'analisi degli effetti finanziari di tali procedure, si evidenzia che nessuna di esse presenta un'incidenza finanziaria sul bilancio pubblico.

**Tabella 6**  
**Procedure di infrazione a carico dell'Italia**  
**Casi che hanno cambiato fase nel I trimestre 2011**

<b>Estremi procedura</b>	<b>Tipo di violazione</b>	<b>Fase attuale</b>	<b>Impatto finanziario</b>
<i>Ambiente</i> 2009/4426	Valutazione di impatto ambientale di progetti pubblici e privati. Progetto di bonifica di un sito industriale nel Comune di Cengio (Savona)	PM	No
<i>Ambiente</i> 2008/2071	Regime sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento relativo agli impianti esistenti – Direttiva IPPC	SC	No
<i>Ambiente</i> 2004/4242	Normativa della Regione Sardegna in materia di caccia in deroga	SC	No
<i>Lavoro e Affari sociali</i> 2009/4686	Riconoscimento dell'esperienza professionale acquisita nel settore sanitario di un altro Stato membro dell'Unione europea	PM	No
<i>Libera prestazione dei servizi</i> 2010/4038	Non corretto recepimento della Direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali. Discriminazione in graduatoria fra i titoli conseguiti in Italia e titoli conseguiti in altri Stati membri	PM	No
<i>Libera prestazione dei servizi</i> 2009/2255	Esercizio di poteri speciali	PM	No
<i>Libera prestazione dei servizi</i> 2005/2198	Normativa che stabilisce le tariffe professionali forensi	SC	No

#### **1.4.3. Procedure archiviate nel I trimestre 2011**

Nel corso del I trimestre del 2011, la Commissione europea ha archiviato 24 procedure di infrazione, per le quali ha ravvisato il superamento delle censure in precedenza avanzate nei confronti dell'Italia.

Tale superamento è stato l'effetto, in alcuni casi, dell'adozione di veri e propri atti normativi finalizzati a superare i rilievi comunitari.

L'archiviazione delle procedure può avvenire anche per effetto dei chiarimenti e/o degli elementi aggiuntivi forniti alla Commissione europea da parte delle Autorità nazionali.

Talvolta i provvedimenti interni adottati da uno Stato membro, ai fini del superamento di una procedura, sono fonte di effetti finanziari destinati ad incidere, in prosieguo di tempo, sul

bilancio dello Stato. Pertanto, anche in relazione alle procedure archiviate, è consentito in taluni casi ipotizzare un impatto per la finanza pubblica.

Nel prospetto che segue viene evidenziata l'unica procedura, nell'ambito di quelle che risultano archiviate nel I° trimestre 2011, per la quale sono riscontrabili effetti di tipo finanziario.

Per quanto riguarda l'analisi degli effetti finanziari di tale procedura, si evidenzia quanto segue:

- l'archiviazione della procedura n. 2010/678, afferente al settore "Salute", è stata disposta dalla Commissione europea con decisione del 27/1/2011. In quanto concernente la contestazione del mancato recepimento di Direttiva europea - precisamente della Dir. 2008/56/CE rivolta all'istituzione di un quadro per l'azione comunitaria nell'ambito della politica dell'ambiente marino - la procedura in questione è stata archiviata dietro adozione, da parte delle Autorità italiane, di un'adeguata normativa interna che ha trasposto nell'ordinamento nazionale le stesse prescrizioni europee. Tale intervento del legislatore italiano ha trovato espressione nel Decreto Legislativo del 13 ottobre 2010, n. 190, il quale ha imposto al bilancio pubblico ulteriori oneri finanziari, anche relativi a futuri periodi di esercizio. Precisamente, l'art. 19 comma 1 del menzionato Decreto ha stabilito che l'onere, di cui all'art. 8 del Decreto stesso, quantizzato in € 9.187.578 per l'anno 2011 e in € 9.000.000 per l'anno 2012 - verrà finanziato a valere sul Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, di cui all'art. 5 della Legge 16 aprile 1987, n. 183 e che, a tal fine, dette risorse sono versate all'entrata del bilancio dello Stato e riassegnate ai pertinenti capitoli del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare. Inoltre, lo stesso art. 19 ha previsto, al comma 2, che all'onere derivante dall'attuazione dell'art. 11 del Decreto medesimo, quantizzato in € 16.087.578 annui a decorrere dall'anno 2014, si provveda mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui alla Legge n. 979/1982, come determinata ai sensi dell'art. 1, comma 3, lettera d), della Legge 31 dicembre 2009, n. 196. Lo stesso art. 19 ha previsto, infine, che all'attuazione di tutte le restanti norme del Decreto legislativo n. 190/2010 si provveda tramite utilizzo delle risorse già disponibili in base alla legislazione attualmente vigente.

**Tabella 7**  
**Procedure di infrazione a carico dell'Italia**  
**Casi archiviati nel I trimestre 2011**

<b>Estremi Procedura</b>	<b>Tipo di violazione</b>	<b>Impatto finanziario</b>
Energia 2006/4990	Energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili - rifiuto di accettazione di garanzie di origine debitamente rilasciate in altri Stati membri (Slovenia)	No
Salute 2010/0519	Mancata attuazione della Direttiva 2009/85/CE che modifica la Direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di includere il cumatetralil come principio attivo nell'allegato I della Direttiva	No
Salute 2010/0520	Mancata attuazione della Direttiva 2009/86/CE che modifica la Direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di includere il fenpropimorf come principio attivo nell'allegato I della Direttiva	No
Salute 2010/0523	Mancata attuazione della Direttiva 2009/99/CE che modifica la Direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di iscrivere il clorofacinone come principio attivo nell'allegato I della Direttiva.	No
Salute 2010/0678	Mancata attuazione della Direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino	Sì
Salute 2010/0681	Mancata attuazione della Direttiva 2009/96/CE recante modifica della Direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di includere l'ottaborato di sodio tetraidrato come principio attivo nell'allegato I della Direttiva	No
Pesca 2007/2284	Carenza nell'attuazione del piano di salvaguardia del tonno rosso e controllo della sua pesca.	No
Trasporti 2009/0372	Mancata attuazione della Direttiva 2008/126/CE che modifica la Direttiva 2006/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che fissa i requisiti tecnici per le navi della navigazione interna	No
Trasporti 2009/0374	Mancata attuazione della Direttiva 2009/46/CE che modifica la Direttiva 2006/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che fissa i requisiti tecnici per le navi della navigazione interna	No
Trasporti 2010/0679	Mancata attuazione della Direttiva 2008/57/CE del 17 giugno 2008 relativa all'interoperabilità del sistema ferroviario comunitario (rifusione)	No
Trasporti 2010/0682	Mancata attuazione della Direttiva 2009/131/CE che modifica l'allegato VII della Direttiva 2008/57/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'interoperabilità del sistema ferroviario comunitario	No
Fiscaltà e Dogane 2009/2275	Cattiva applicazione della Direttiva 1992/12/CEE relativa al regime generale, detenzione, circolazione e controlli dei prodotti soggetti ad accisa.	
Ambiente 2010/0680	Mancata attuazione della Direttiva 2008/105/CE del 16 dicembre 2008 relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque	No
Libera prestazione dei servizi 2007/4541	Riconoscimento delle qualifiche professionali (Maestri di sci)	No
Salute 2010/0375	Modifica dell'allegato I della Direttiva 76/768/CEE del Consiglio relativa ai prodotti cosmetici al fine di adeguarlo al progresso tecnico.	No

<b>Estremi Procedura</b>	<b>Tipo di violazione</b>	<b>Impatto finanziario</b>
Salute 2010/0683	Mancata attuazione della Direttiva 2009/164/UE che modifica gli allegati II e III della Direttiva 76/768/CEE relativa ai prodotti cosmetici al fine di adeguarli al progresso tecnico	No
Salute 2010/0685	Mancata attuazione della Direttiva 2010/20/UE che modifica la Direttiva 91/414/CEE del Consiglio al fine di eliminare la sostanza attiva tolilfluamide e revoca le autorizzazioni di prodotti fitosanitari contenenti tale sostanza	No
Comunicazioni 2006/2114	Non disponibilità delle informazioni sulla localizzazione del chiamante del numero unico di emergenza europea 112.	No
Comunicazioni 2010/0676	Mancata attuazione della Direttiva 87/372/CEE del Consiglio del 25 giugno 1987 sulle bande di frequenza da assegnare per l'introduzione coordinata del servizio pubblico digitale cellulare paneuropeo di radiotelefonía mobile terrestre nella Comunità.	No
Libera prestazione dei servizi 2008/4471	Restrizioni per le imprese fornitrici di lavoro temporaneo stabilite in un altro Stato membro	No
Trasporti 2010/0121	Mancata attuazione della Direttiva 2009/4/CE relativa alle contromisure volte a prevenire e rilevare la manipolazione delle registrazioni tachigrafici, che modifica la Direttiva 2006/22/CE	No
Trasporti 2010/0122	Mancata attuazione della Direttiva 2009/5/CE relativa alle norme minime per l'applicazione dei Regolamenti. 3820/85 e 3821/CEE sulle disposizioni in materia sociale nel settore dei trasporti su strada	No
Trasporti 2008/2307	Regolamenti CEE 2320/2002 e 1217/2003 relativi alla sicurezza dell'aviazione civile	No
Salute 2010/0815	Mancata attuazione della Direttiva 2010/17/UE che modifica la Direttiva 91/414/CEE del Consiglio con l'iscrizione della sostanza attiva malathion.	No

## CAPITOLO II - RINVII PREGIUDIZIALI ALLA CORTE DI GIUSTIZIA UE

### 2.1 Cenni introduttivi

*L'istituto del rinvio pregiudiziale rappresenta l'atto introduttivo di un giudizio di fronte alla Corte di Giustizia dell'Unione europea, con natura "incidentale". Esso, infatti, si innesta sul tronco di altro procedimento giudiziario, definito "principale" e pendente di fronte alle Autorità giurisdizionali interne di uno Stato membro.*

*Qualora un giudice di uno Stato membro ritenga che al giudizio di cui è investito debba essere applicata una norma comunitaria sulla cui interpretazione sussista un dubbio, l'art. 267 TFUE prevede che il giudizio debba essere sospeso e la questione controversa demandata alla Corte di Giustizia, affinché provveda all'esegesi della disciplina in oggetto e sciogla le perplessità del giudice nazionale.*

*Lo stesso rinvio alla Corte di Giustizia è prescritto ove il giudice del giudizio principale avanzi dubbi relativi non all'interpretazione, ma alla validità, cioè conformità ai Trattati, della norma emanata dalle Autorità comunitarie investite di potere normativo.*

*Se il giudizio in ordine al quale si impone l'applicazione della norma comunitaria controversa pende di fronte ad un giudice interno le cui decisioni non sono più impugnabili in base all'ordinamento nazionale (come la Corte Suprema di Cassazione, il Consiglio di Stato, ecc.), il rinvio alla Corte di Giustizia è obbligatorio. Qualora, invece, sia competente per il giudizio un magistrato le cui sentenze sono sottoposte ad impugnazione, il rinvio è facoltativo.*

*Lo strumento del rinvio pregiudiziale, implicando la competenza esclusiva della Corte di Giustizia dell'Unione europea, garantisce un'applicazione uniforme del diritto in tutta l'area UE, contribuendo all'attuazione progressiva di un quadro ordinamentale condiviso da tutti i Paesi membri.*

*Il dispositivo delle sentenze rese dalla Corte di Giustizia a definizione di un rinvio pregiudiziale deve quindi essere applicato al caso controverso, sia dallo stesso giudice nazionale che ha proposto il rinvio, sia dagli altri giudici nazionali chiamati a definire la controversia nei gradi successivi del giudizio. Peraltro, tutti i giudici nazionali e degli altri Paesi membri, investiti di cause diverse, ma con oggetto analogo a quello su cui verteva il pronunciamento della Corte, debbono tener conto del precedente di cui si tratta, non potendo adottare soluzioni differenti da quella approntata dalla suprema Autorità giurisdizionale europea. Sotto tale profilo, è possibile affermare che i pronunciamenti della Corte siano dotati di una forza vincolante prossima a quella che si riconosce alle decisioni giudiziarie nei sistemi di common law.*

Nell'ambito della presente trattazione, vengono presi in considerazione i pronunciamenti (sentenze, ovvero altri tipi di statuizioni come le ordinanze) della Corte di Giustizia su questioni controverse riguardanti l'interpretazione delle norme comunitarie, mentre non sono trattate le decisioni della Corte in merito alla validità delle stesse norme.

Nel periodo 1° gennaio - 31 marzo 2011, la Corte si è pronunciata su 9 casi, di cui uno soltanto relativo a rinvio pregiudiziale avanzato da un giudice italiano. I residui 8 casi



riguardano rinvii proposti da Autorità giudicanti di altri Paesi comunitari, su questioni di interesse anche dell'Italia.

## 2.2 Casi proposti da giudici italiani

Per quanto riguarda l'analisi degli effetti finanziari dell'unico pronunciamento su rinvio esperito da giudice italiano, si evidenzia la non rilevanza, per il Fisco, dello stesso verdetto in questione.

## 2.3 Casi proposti da giudici stranieri

Relativamente ai pronunciamenti sui rinvii pregiudiziali di giudici di altri Stati UE, nel corso del I° trimestre 2011 risultano n. 8 casi, con i settori "Fiscalità e Dogane", "Affari interni", "Ambiente", "Appalti", "Comunicazioni", "Concorrenza e Aiuti di Stato", "Libera prestazione dei servizi e stabilimento" e "Pesca" con un solo caso cadauno.

Per quanto riguarda l'analisi degli effetti finanziari di tali pronunciamenti, a cui è interessata anche l'Italia per la valenza che gli stessi possono assumere in eventuali contenziosi futuri con l'UE, si osserva che dagli stessi non derivano effetti per la nostra finanza pubblica.

Nella Tabella che segue, viene riportato l'elenco dei rinvii pregiudiziali oggetto di pronuncia della Corte di Giustizia nel I trimestre del 2011.

**Tabella 8**  
**Rinvii pregiudiziali alla Corte di Giustizia UE**  
**(dati al 31 marzo 2011)**

<b>Estremi sentenza</b>	<b>Tipo di violazione</b>	<b>Impatto Finanziario</b>
Sentenza del 17/3/2011 Causa C-484/09 (Portogallo)	Direttiva 72/166/CEE – Art. 3, n. 1 – Direttiva 84/5/CEE – Art. 2, n. 1- Direttiva 90/232/CEE – Art. 1 – Diritto al risarcimento da parte dell'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli. Condizioni di limitazione. Affari interni	No
Sentenza del 17/3/2011 Causa C-275/09 (Belgio)	Direttiva 85/337/CEE – Valutazione dell'incidenza di taluni progetti pubblici e privati sull'ambiente – Aeroporti la cui pista di decollo ha una lunghezza di almeno 2100 m - Nozione di "costruzione" – Rinnovo dell'autorizzazione di gestione. Ambiente	No
Sentenza del 17/3/2011 Causa C-95/10 (Portogallo)	Appalti pubblici di servizi – Direttiva 2004/18/CE – Art. 47, n. 2 – Effetto diretto – Applicabilità ai servizi che ricadono nell'allegato II B della Direttiva. Appalti	No
Sentenza del 17/2/2011 Causa C-16/10 (Regno Unito)	Ravvicinamento delle legislazioni – Telecomunicazioni – Reti e servizi – Direttiva 2002/22/CE – Designazione di imprese per la fornitura del servizio universale – Imposizione di obblighi specifici all'impresa designata – Elenchi abbonati e servizi di consultazione. Comunicazioni	No

<b>Estremi sentenza</b>	<b>Tipo di violazione</b>	<b>Impatto Finanziario</b>
Sentenza del 27/1/2011 Causa C-168/09 (Italia)	Proprietà industriale e commerciale – Direttiva 98/71/CE – Protezione giuridica dei disegni e modelli – Art. 17 – Obbligo di cumulo della protezione dei disegni e modelli con quella del diritto di autore. Concorrenza e aiuti di Stato	No
Sentenza del 10/2/2011 Cause C-436/08 e C-437/08 (Austria)	Libera circolazione dei capitali – Imposta sulle società – Esenzione dei dividendi di origini nazionale – Esenzione dei dividendi di origini estera subordinata al rispetto di determinate condizioni. Fiscalità e Dogane	No
Sentenza del 17/2/2011 Causa C-494/09 (Italia)	Diritto doganale – contingente tariffario – Codice doganale – Art. 239 – Regolamento (CEE) n. 2454/93 – Artt. 308 bis, 308 ter e 905 – Regolamento (CE) n. 975/2003 – Tonno – Esaurimento del contingente – Data di apertura – Domenica. Fiscalità e Dogane	No
Sentenza del 3/2/2011 Causa C-359/09 (Ungheria)	Avvocati – Direttiva 89/48/CEE – Riconoscimento dei diplomi di istruzione superiore che sanzionano formazioni professionali di una durata minima di tre anni – Direttiva 98/5/CE. Libera prestazione dei servizi e stabilimento	No
Sentenza del 17/3/2011 Causa C- 221/09 (Malta)	Regolamento (CE) n. 530/2008 – Validità – Politica comune della pesca – Conservazione delle risorse – Ricostruzione degli stock di tonno rosso nell’Atlantico orientale e nel Mediterraneo. Pesca	Sì

## CAPITOLO III - AIUTI DI STATO

### 3.1 Cenni introduttivi

*Nella prospettiva della realizzazione del mercato comune europeo, l'art. 107 TFUE (già art. 88 TCE) impone agli Stati membri di non adottare misure di aiuto finanziario al settore delle imprese, suscettibili di alterare la concorrenza ed il regolare funzionamento dei meccanismi del mercato unico.*

*A tal fine, è previsto che le misure di sostegno al settore privato pianificate dalle Autorità nazionali siano preventivamente notificate alla Commissione europea, in modo da consentirne l'esame di compatibilità con la normativa in materia di aiuti di Stato.*

*A seguito di tale esame, qualora la Commissione ravvisi un'incompatibilità degli aiuti, promuove un procedimento che prende avvio con un'indagine formale, nel corso della quale vengono approfonditi, d'intesa con le Autorità nazionali, i contenuti e la portata delle misure finanziarie in questione.*

*Al termine di tale disamina, la Commissione emette una decisione, che, alternativamente, può dichiarare la legittimità dell'aiuto, ovvero la sua incompatibilità con la normativa UE, con conseguente richiesta di non procedere all'erogazione delle risorse, ovvero al loro recupero, nel caso di erogazione già effettuata.*

*In presenza di un regime di aiuti dichiarato illegittimo dalla Commissione, se lo Stato membro non provvede all'adozione delle misure correttive, la Commissione presenta ricorso alla Corte di Giustizia per la trattazione giudiziale della controversia.*

*Nel caso in cui la Corte di Giustizia si pronunci nel senso dell'illegittimità degli aiuti, ma lo Stato membro non esegua comunque il dovuto recupero, la Commissione – sulla base della mancata esecuzione della sentenza della Corte di Giustizia – applica le disposizioni previste dall'art. 260 TFUE. Esse implicano, in ultima istanza, l'ulteriore ricorso alla Corte per l'emissione di una sentenza che accerti l'illegittimità del comportamento e abbia anche un contenuto sanzionatorio nei confronti dello Stato membro.*

Ai fini della presente esposizione, i casi relativi ad "Aiuti di Stato" per i quali le Autorità comunitarie hanno formulato rilievi nei confronti dell'Italia ai sensi degli artt. 107 e 108 TFUE (già artt. 87 e 88 TCE), sono stati divisi in tre tipologie:

- avvio di indagine formale della Commissione europea rivolta a valutare la compatibilità o meno degli aiuti con i principi del libero mercato;
- adozione della decisione della Commissione UE di recupero degli importi già eventualmente corrisposti;
- ricorsi avanti alla Corte di Giustizia per l'emanazione di una sentenza che dichiari l'inottemperanza dello Stato alla decisione di recupero della Commissione.

### 3.2 Procedimenti di indagine formale

Alla data del 31 marzo 2011, risultano nella fase interlocutoria dell'indagine formale 14 casi di aiuti di Stato, nei cui confronti la Commissione non ha ancora formulato alcun giudizio di compatibilità con i principi dei Trattati, ma ha assunto la mera decisione di attivare un'inchiesta, in esito alla quale si pronuncerà sull'ammissibilità delle erogazioni pubbliche sottoposte al suo esame.

La Tabella che segue elenca i procedimenti di indagine preliminare avviati nei confronti dell'Italia, ancora pendenti alla data del 31 marzo 2011.

**Tabella 9**  
**Aiuti di Stato – Procedimenti di indagine formale**  
**Dati al 31 marzo 2011**

<b>Numero</b>	<b>Oggetto</b>
C 12C/1995	Legge regionale n. 6/93 (Sicilia) – Aiuti concessi a seguito di disastri naturali
C 4/2001	Interventi per compensare i danni causati dalla siccità nel corso del 2000 (Sardegna)
C 29/2001	Misure in favore della pesca a seguito dell'aumento dei prezzi dei carburanti
C 68/2001	Interventi dei fondi di solidarietà nazionale a favore delle aziende agricole colpite da malattie vegetali gravi (Emilia Romagna)
C 73/2001	Legge n. 388/2000 (articoli 121, 123 e 126) – Finanziaria per il 2001
C 90/2001	Salvataggio e ristrutturazione delle imprese agricole in difficoltà (Marche)
C 74/2002	Legge n. 185/92 sui disastri naturali (articoli 3, 4, 5, 6, 8, e 9) – (Sicilia)
C 18/2004	Aiuti al settore della pesca a seguito di calamità naturali (Sicilia)
C 37/2007	Presunti aiuti di Stato concessi a favore di Ryanair e altri vettori aerei
C 25/2009	Incentivi fiscali alle attività di produzione cinematografica
C 35/2009	Misure a favore dell'occupazione nel settore della pesca e dell'acquacoltura
C 17/2010	FIRMIN Srl (Legge Provinciale TRENTO)
C 20/2010	Soc. SOGAS (società gestione aeroporti regione Calabria)
C 26/2010	Esenzione ICI per gli immobili utilizzati da enti non commerciali per fini specifici

**3.3 Decisioni di recupero adottate dalla Commissione UE**

Al 31 marzo 2011, sono 16 i casi di aiuti per i quali la Commissione si è pronunciata per l'incompatibilità con le regole del libero mercato, con conseguente richiesta alle Autorità nazionali di recuperare le erogazioni già corrisposte ai beneficiari.

Di tali casi, è data evidenza nella Tabella che segue, che riporta gli estremi e l'oggetto delle singole decisioni adottate dalla Commissione europea.

**Tabella 10**  
**Aiuti di Stato – Decisioni di recupero della Commissione UE**  
**Dati al 31 marzo 2011**

<b>Numero</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Data Decisione</b>
CR80/2001	EUROALLUMINA	29/10/2010
CR 4/2003	Aiuto alla WAM S. p. A	24/3/2010
CR 6/2004	Misure in favore del settore agricolo a seguito dell'aumento del prezzo del carburante	13/7/2009
CR 38/B/2004	Aiuti di Stato a favore di Portovesme Srl, ILA Spa, Euroallumina Spa, Syndial	23/2/2011
C 5/2005	Esonero dall'accisa sui carburanti agricoli	13/7/2009
C 27/2005	Aiuto all'acquisto di foraggio (Friuli Venezia Giulia)	28/1/2009
CR 13/2006	Regime tariffario speciale per l'energia elettrica consumata dalle imprese energivore in Sardegna	23/2/2011
C 29/2006	Ristrutturazione di cooperative e consorzi (pesca)	28/10/2009
CR 36/A/2006	Regime tariffario speciale per l'energia elettrica a favore di Thyssenkrupp, Cementir e Nuova Terni Industrie Chimiche	20/11/2007
CR 38/A/2004 e CR 36/B/2006	Regime tariffario speciale per l'energia elettrica - Alcoa	20/11/2009
C 39/2007	Aiuto alla ristrutturazione a favore del gruppo tessile Legler	23/3/2011
CR 59/2007	Aiuto al salvataggio della IXFIN	28/10/2009
CR 19/2008	Applicazione abusiva dell'aiuto per il salvataggio a favore della società Sandretto	30/9/2009
CR 26/2008	Prestito di 300 milioni di Euro ad Alitalia	12/11/2008
CR 25/2009	Incentivi fiscali	22/7/2009
C 14/2010	SEA Handling	23/6/2010
CR 16/2006	Aiuto alla Nuova Mineraria Silius	13/2/2008

### 3.4 Ricorsi alla Corte di Giustizia

Al 31 marzo 2011, risultano deferiti alla Corte di Giustizia n 8 casi di aiuti di stato dichiarati illegittimi dalla Commissione europea, per i quali le Autorità italiane non hanno attivato, ad avviso della Commissione stessa, le necessarie procedure di recupero nei confronti dei beneficiari, come evidenziato nella Tabella che segue.

**Tabella 11**  
**Aiuti di Stato – Deferimenti alla Corte di Giustizia**  
**Dati al 31 marzo 2011**

<b>Numero</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Estremi Ricorso</b>
CR 81/1997	Sgravi fiscali ad imprese site a Venezia e Chioggia	C-302/09 del 10.05.2007
CR 57/2003	Proroga della Legge Tremonti bis	C-303/09 dell'11.03.2008
CR 1/2004	Legge regionale n. 9.98 (Sardegna) – Rettifica ed estensione del procedimento C 1/2004 ai sensi dell'articolo 88, par. 2 del Trattato CE	C-243/10 del 18.05.2010
CR 12/2004	Incentivi fiscali a favore di società partecipanti a esposizioni all'estero	C-305/09 del 12.03.2008
CR 13/2007	Compatibilità degli aiuti per il salvataggio e la ristrutturazione a favore di New Interline	C-454/09 del 19.11.2009
CR 8/2004	Incentivi fiscali per le società recentemente quotate in borsa	C-304/09 dell'11.03.2008
CR 49/1998 P.I. ex art. 228 n. 2007/2229	Occupazione – Pacchetto Treu	C-99/02 del 01.04.2004
CR 27/1999 P.I. ex art. 228 n. 2006/2456	Aziende Municipalizzate	C-207/05 del 01.06.2006

Negli ultimi tre casi esposti nel prospetto, la Corte ha già emesso una sentenza che dichiara l'inadempimento delle Autorità italiane rispetto alla decisione di recupero della Commissione europea.

La Commissione stessa, relativamente ai procedimenti (CR 49/1998 e CR 27/1999), ha già instaurato l'ulteriore iter previsto dall'art. 260 TFUE, per l'emanazione di una seconda sentenza della Corte di Giustizia, recante la comminatoria di sanzioni pecuniarie nei confronti delle Autorità italiane.

In particolare, sulla vertenza CR 49/1998, la Commissione ha chiesto l'applicazione di:

- una penale di € 285.696 giornalieri, per il tempo intercorrente fra la data della richiesta sentenza di condanna (ex art. 260 TFUE) e il momento in cui gli aiuti verranno integralmente recuperati;
- una sanzione forfettaria pari ad € 31.744 moltiplicati per il numero di giorni intercorrenti fra la prima sentenza ex art. 258 TFUE e la suddetta sentenza di condanna ex art. 260 TFUE.

I motivi per i quali tale procedimento non è stato ancora archiviato sono imputabili alle difficoltà, da parte delle Autorità italiane, a dare esecuzione alla prima sentenza della Corte di Giustizia, che ordinava il recupero degli aiuti.

Infatti, i provvedimenti emanati dalle Autorità nazionali, che intimavano a ciascun beneficiario la restituzione dei finanziamenti erogati, sono stati impugnati dai beneficiari stessi di fronte alle competenti sedi giudiziarie, subendo pertanto la sospensione della loro esecutività.

Per superare l'impasse, il legislatore italiano ha introdotto, per detti giudizi interni, regole processuali straordinarie con il D. L. 8 aprile 2008, n. 59, art. 1 e 2, convertito dalla Legge 6 giugno 2008, n. 101. Al momento, si è in attesa del perfezionamento delle operazioni di recupero degli aiuti contestati da Bruxelles, per chiudere definitivamente la controversia.

PAGINA BIANCA